

È partita da Padova, per le Filippine, «Sagada '85»

Alle origini dell'uomo

PADOVA - È giunta alla via «Sagada '85 - Filippine». Divisi in due scaglioni, sono partiti i 18 speleologi (in maggioranza veneti) che compiranno uno studio inedito e completo della zona carsica di Sagada, un villaggio della Mountain Province nelle Filippine.

A 3 anni dall'ideazione, e dopo un anno di preparativi, i progetti stanno per diventare realtà. Dati gli impegni di lavoro dei componenti della spedizione, non ci sarà una data unica di rientro, anche se il completamento delle esplorazioni e della raccolta dei dati (potrebbero essere un tassello importante per la storia delle origini dell'uomo) è previsto per la fine di gennaio.

La speleologia, come dice lo stesso termine, è una scienza, più che un'attività sportiva in senso stretto. Per questo necessita dell'apporto di specialisti nei vari campi, i quali, ognuno per il proprio settore, compongono alla fine il «mosaico» scientifico delle grotte in tutti i loro aspetti. A Sa-

gada ci saranno perciò geologi, chimici, topografi, biospeleologi, fotografi e un antropologo (la sua presenza si è resa indispensabile per lo studio dei numerosi sarcofagi che gli abitanti della zona hanno per secoli depresso all'ingresso delle cavità).

Alla spedizione, il cui arrivo a Sagada è previsto per la vigilia di Natale, sono stati concessi i

patrocini dell'Istituto italiano di speleologia dell'Università di Bologna, del museo di storia naturale di Verona, del Club alpino italiano, della Commissione grandi spedizioni della società speleologica italiana e della Federazione speleologica veneta.

Tutti i componenti si sono tassati per 2 milioni. Per il resto, Sagada '85 ha

ottenuto l'appoggio finanziario dalla Cassa di Risparmio di Verona e dallo Ottogalli Spa di Padova. Il materiale scientifico è stato fornito dall'Istituto italiano di speleologia dell'Università di Bologna, dagli Istituti di geografia e antropologia dell'Università di Padova, dal museo di storia naturale di Verona. Il materiale tecnico provie-

ne, oltre che dai partecipanti, dai magazzini dei gruppi speleologici rappresentati nella spedizione e dalle ditte Silvania, Osram e Weitzmann di Milano, Olin di Torino, Gro-Nell di Verona, Nico Sport di Bassano, Kong di Bergamo. L'attrezzatura sanitaria è stata fornita dall'ospedale di Chioggia e dall'Istituto Berna di Como. Le comunicazioni via telex saranno curate dalla Portineria dell'hotel Le Padovanelle di Ponte di Brenta. Nelle Filippine gli speleologi veneti prenderanno contatti, per futuri scambi culturali, a nome della Comunità per le Libere attività culturali di Padova. Infine, la società di appartenenza dei membri della spedizione: Gruppo speleologico padovano del Cai, Gruppo speleologico del Cai Verona, Gruppo grotte Milano Cai Sem, Gruppo speleologico Valdobbiadene, Gruppo speleologico Cai Vittorio Veneto, Gruppo speleologico Cai Mestre, Gruppo grotte Treviso e Gruppo speleologico Aquilano, Corpo nazionale del Soccorso alpino.

Attilio Vinciati

Sono questi i diciotto componenti della spedizione

I componenti della spedizione: Albert Buzio (26 anni, Milano, topografo, fotografo, mineralogista), Giangi Boccalon (25 anni, Mestre, topografo), Nadia Campion (31 anni, Treviso), Riccardo Cipriani (27 anni, Verona, alpinista), Tono De Vivo (26 anni, Padova, Gsp, alpinista, tecnico, volontario del soccorso), Tita Dei Tos (26 anni, Vittorio Veneto), Giacomo Donini (25 anni, Milano, studente di geologia, topografo, fotografo, volontario del soccorso), Franco Maglich (45 anni, Mestre, topografo, fotografo, caposquadra del soccorso), Adriano Menin (34 anni, Padova, perito chimico, topo-

grafo, fotografo, volontario del soccorso), Silvano Pinguetti (45 anni, Verona, fotografo, elettricista), Guido Rossi (28 anni, Verona, capospedizione, studente di geologia, fotografo), Elena Rossini (23 anni, Verona), Marina Sartor (22 anni, Valdobbiadene), Marco Sebenello (28 anni, Valdobbiadene, biospeleologo, fotografo), Ugo Vacca (33 anni, originario dell'Aquila ma da anni residente a Chioggia, chirurgo, fotografo, medico del soccorso), Attilio Vinciati (25 anni, Padova, incaricato stampa), Franco Viviani (32 anni, Padova, docente di antropologia, cineoperatore).